

MARCO PRASTARO
VESCOVO DI ASTI

UNA CHIESA PELLEGRINA DI SPERANZA

ORIENTAMENTI E NOTE PASTORALI
PER L'ANNO 2024-2025



...che l'ampio di via è stato riversato nel
...è stato dato (Rm 5,5)

**La speranza poi non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato.**

Rm 5,5

L'anno pastorale appena concluso è stato fecondo ed intenso. L'impegno nel rinnovare i nostri cammini di formazione e la riflessione sui ministeri laicali ci hanno molto impegnato. Con molte comunità ho anche avuto modo di riflettere sul futuro della Chiesa che, qui in Europa, sta diventando minoranza. Il 18 di maggio, abbiamo infine vissuto un momento di grande gioia e grazia con l'ordinazione sacerdotale di don Stefano Accornero.

Il nuovo anno pastorale si prospetta impegnativo poiché saremo anzitutto chiamati a portare a conclusione il **cammino sinodale** che in questi ultimi quattro anni ci ha stimolato ad interrogarci sul senso e sul modo di essere Chiesa oggi. In questa stessa prospettiva ci impegneremo a portare a compimento il percorso verso la formazione di **ministeri laicali istituiti**.

Il cammino della nostra Chiesa astigiana, già così ricco, riceverà forza ed energia spirituale dal **Giubileo della speranza** che con tutta la Chiesa nel prossimo 2025 saremo chiamati a vivere.

Queste tre sollecitazioni così importanti e decisive ci offrono abbondanti indicazioni per tracciare il cammino che nel nuovo anno pastorale potremmo percorrere insieme e che ora provo a delineare.



SINODO

Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione

Il **cammino sinodale diocesano**, con le fatiche del terzo anno che *“chiedeva soprattutto uno sforzo di progettualità nella corresponsabilità”*, ha provato a mettere in evidenza proposte che, nate dal discernimento comunitario, hanno cercato in modo particolare di promuovere iniziative di formazione per le nostre comunità e i nostri fedeli, senza però perdere di vista la necessità di far sì che la fede non sia solamente celebrata, ma anche vissuta e testimoniata nell'esperienza quotidiana.

Così conclude la sintesi della fase sapienziale del cammino sinodale diocesano: *“I **linguaggi** e i **modi** per veicolare la Parola: ecco qui sta proprio il bivio, la strettoia che condiziona il nostro operato.*

Occorre lavorare sulla capacità di farsi capire da tutti con i linguaggi di oggi, con le modalità di oggi; solo così, si potrà operare verso un discernimento saggio e prudente e provare a cambiare qualcosa. La diocesi di Asti ci sta provando, con tutti i limiti di un piccolo mondo di provincia, poco avvezzo ai cambiamenti e alle decisioni operative. Ad Asti ci siamo, pochi o tanti, non importa il numero, importa che con fede e Sapienza si lavori per la nostra Chiesa”. Così ci viene ora presentata l'**ultima fase del Sinodo**, quella **profetica**: *“Un primo aspetto importante è che ogni diocesi, alla luce del percorso di discernimento compiuto, possa vivere una sua fase profetica diocesana portando a maturazione quelle scelte, collegate alla propria realtà, che possono già essere decise e messe in atto nella Chiesa locale”*. In questo ambito alcune “buone pratiche” sono già maturate in questi anni in alcune vicarie e parrocchie confermandoci che vi sono nuove vie di evangelizzazione e testimonianza che chiedono solo di essere pensate con fantasia e percorse con coraggio e generosità.

“Un secondo aspetto è tenere informate le comunità sui lavori del Cammino sinodale italiano e del Sinodo Universale, perché possano comprendere che questo percorso riguarda tutti. Un terzo aspetto riguarda la preparazione alla prima Assemblea sinodale (15-17 novembre

024): è auspicabile che i delegati all'Assemblea possano approfondire il testo dei Lineamenti coinvolgendo l'equipe del Cammino sinodale, dove presente, e gli organismi diocesani di partecipazione ecclesiale. Ugualmente - è il quarto aspetto - sarà chiesto agli organismi diocesani di approfondire il testo dello Strumento di Lavoro in vista della seconda Assemblea sinodale (31 marzo - 4 aprile 2025). Nella preparazione alle Assemblee sinodali, ogni diocesi, se lo ritiene opportuno, può mettere in atto anche forme di discernimento più capillare sia nelle parrocchie che nelle diverse realtà ecclesiali e sociali.”

Dunque, in questo anno pastorale 2024/2025 si chiuderà il cammino del Sinodo Mondiale e poi di quello nazionale. Utilizzando tutti gli elementi che ci verranno forniti e facendo tesoro del cammino fatto dovremmo quindi esprimerci per portare a conclusione il cammino e giungere a delle deliberazioni operative. I referenti del cammino sinodale si faranno promotori, animatori e informatori di tutto ciò.

Auspicio che questa ultima fase del cammino sinodale possa trovare una partecipazione allargata e attiva di tutte le nostre comunità.





MINISTERI LAICALI ISTITUITI

Lettori, accoliti e catechisti

La riflessione sui **Ministeri istituiti**, soprattutto come riscoperta della responsabilità di ogni battezzato a contribuire alla missione e alla crescita della Chiesa, ci ha molto impegnati. Ne abbiamo parlato in modo diffuso sia con il Consiglio presbiterale che con il Consiglio Pastorale diocesano. Un primo elemento con cui ci siamo misurati è stato il fatto che del tema conoscevamo poco, anzi, in molte comunità si è rivelato un tema alquanto sconosciuto. Per questo motivo, nell'inverno, abbiamo incontrato a livello di zone o vicarie tutte le parrocchie per fornire alcune informazioni ed elementi base per comprendere il tema dei ministeri laicali nella Chiesa.

Nonostante i molti incontri il cammino non è ancora completato. Sono emersi alcuni spunti che qui raccolgo:

• è importante promuovere questi ministeri senza fretta, preparando le comunità a comprenderne l'importanza e ad accoglierli favorevolmente.

- È necessario sottolineare la dimensione missionaria della Chiesa e, di conseguenza, dei Ministeri stessi. Nel loro servizio i ministri non devono soltanto coordinare, ma anche sensibilizzare, suscitare nella Comunità l'amore per l'Eucarestia, la Parola di Dio, l'annuncio del Vangelo.
- Le modalità e i tempi del discernimento comunitario dei candidati andranno individuati dal parroco insieme alla sua o alle sue comunità, cercando di valorizzare soprattutto il Consiglio pastorale parrocchiale.
- Alcuni criteri di discernimento possono essere l'appartenenza ecclesiale, le capacità relazionali, la competenza teologica, la maturità umana (intesa come capacità di ascolto, di comunicazione autentica, umiltà, consapevolezza dei propri limiti, costanza e serietà nell'impegno, capacità di lavoro in gruppo...).

Data la grande importanza di questo cammino per il futuro della nostra Chiesa, in questo nuovo anno pastorale, siamo tutti chiamati a portare a compimento l'opera di informazione, sensibilizzazione e discernimento circa i ministeri laicali istituiti. L'inizio dei corsi di formazione sarà nel successivo anno pastorale.

Operativamente ci muoveremo in questo modo:

- Verrà nominato un sacerdote come responsabile del cammino formativo per i ministeri laicali istituiti. Egli costituirà una équipe di formatori che elaborerà il progetto formativo e lo realizzerà. Tutto questo tenendo conto dei molti spunti e proposte operative già emersi dal Consiglio Presbiterale e dal Consiglio Pastorale Diocesano.
- Nelle parrocchie, in questo anno pastorale si continuerà a proporre momenti formativi per approfondire e meglio comprendere i ministeri laicali istituiti. Per questo, l'équipe formativa preparerà schede e materiale multimediale e si renderà disponibile per supportare e accompagnare le parrocchie nel cammino di approfondimento e discernimento.
- Parimenti, sempre nelle parrocchie, si avvierà un processo di discernimento (vedi sopra modalità e criteri) per individuare entro il mese di maggio 2025 alcuni candidati che poi nel successivo anno pastorale inizieranno il cammino di formazione verso i ministeri istituiti.
- Si ritiene che per questa prima esperienza sia importante identificare candidati soprattutto tra coloro che già svolgono un ministero seppur non ancora ufficialmente istituito.
- La scuola di teologia diocesana per laici, che proporrà l'anno introduttivo, può essere una opportunità di formazione remota importante per gli eventuali candidati aspiranti ai ministeri laicali istituiti.



GIUBILEO 2025

Il 2025 sarà l'anno del **Giubileo** dal titolo "**Pellegrini di speranza**". Il giubileo si aprirà a livello universale il 24 dicembre 2024, mentre a livello diocesano il 29 dicembre alle ore 16:00 con una particolare celebrazione eucaristica in Cattedrale.

Invito tutti ad una attenta lettura e riflessione sulla **bolla di indizione del giubileo**, dal titolo: "**La speranza non delude**".

A conclusione di questo documento Papa Francesco ci ricorda che:

"Il prossimo Giubileo sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore. Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri" (n. 25).

In questo anno giubilare siamo tutti invitati come singoli e come comunità cristiane ad **essere segni tangibili di speranza** per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio: i detenuti, gli ammalati, i migranti, gli anziani, i poveri, coloro che non credono più nella vita ed in essa più non scommettono. Alcune iniziative della nostra diocesi, penso all'ambulatorio Fratelli Tutti così come alle attività della Caritas e di Migrantes, già si pongono in questa linea di opere segno di speranza e carità.

Papa Francesco ricorda in particolare che: *“Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!”* (n. 12)

In un tempo di trasformazione profonda delle nostre comunità parrocchiali, in un tempo segnato dalla fine della cristianità, da guerre e conflitti sempre più preoccupanti, potremmo essere tentati di scoraggiarci e cedere al pessimismo. L'anno giubilare ci invita invece alla speranza: *“Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre.... È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza.* (6)

Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. (9)”

Come Diocesi si è programmato un **pellegrinaggio diocesano a Roma** con passaggio alla porta santa **dal 2 al 4 aprile 2025** mentre si parteciperà con una delegazione ufficiale ai giubilei degli adolescenti (25-27 aprile 2025), delle famiglie (30 maggio-2 giugno 2025) e dei giovani (28 luglio - 3 agosto 2025).

Mentre invito ogni comunità parrocchiale ad aderire a queste iniziative, penso sia anche necessario che ogni comunità, ritrovandosi insieme, con uno stile sinodale di condivisione e dialogo spirituale, possa **identificare alcuni gesti di speranza da compiere nel proprio territorio**. Potrebbe essere, a titolo esemplificativo, un gesto di attenzione caritativa verso persone particolarmente vulnerabili o dimenticate, oppure un gesto di incontro e annuncio che possa

riaccendere speranza nei cuori, magari verso chi vive una situazione di lutto e di profondo dolore, momenti formativi per approfondire la nostra fede e la speranza che nasce dalla risurrezione di Gesù, iniziative di approfondimento della Parola di Dio, momenti di preghiera che possano far crescere la comunità nella speranza che non delude del Signore risorto (Nel calendario diocesano sono presentate molte proposte di momenti di preghiera, animati da diverse realtà della diocesi. In questo anno giubilare sarà importante parteciparvi).

Il senso del giubileo richiama inoltre tutta la comunità cristiana a fare esperienza della misericordia del Signore – soprattutto attraverso il sacramento della riconciliazione - e ci ricorda inoltre la necessità di riparare al male ed al peccato commesso.

Ogni comunità si confronti e programmi qualcosa di nuovo per vivere veramente nel segno della speranza questo anno di grazia particolare.

Quest'anno si è ritenuto di non aggiungere a queste note le schede bibliche come negli anni passati. Il cammino del Giubileo ha già proposto molto materiale biblico e spirituale a cui attingere, così come la conclusione del Sinodo ci proporrà molto materiale su cui confrontarci e riflettere.

Continuerà invece la bella esperienza che nell'anno passato abbiamo vissuto con i **ritiri di avvento e quaresima per i consigli pastorali e degli affari economici**.

Vorrei in fine ricordare, semplicemente elencandole, alcune scelte e orientamenti fatti negli anni passati che ancora chiedono attenzione e impegno: l'eventuale creazione di un centro di aggregazione giovanile cittadino; l'urgenza di una rinnovata pastorale vocazionale e una più intensa preghiera per le vocazioni; una attenzione sempre più fattiva e creativa verso la pastorale della terza età; il continuare a insistere perché con coraggio si realizzino cammini nuovi di iniziazione cristiana coinvolgendo le famiglie dei nostri bambini e ragazzi;

il cammino e la formazione dei nostri consigli pastorali parrocchiali; la continua formazione dei membri dei consigli parrocchiali per gli affari economici; una sempre maggiore collaborazione di tutti i fedeli laici alla gestione ed amministrazione dei beni delle nostre comunità; la crescita nella fraternità e nell'impegno missionario di testimonianza della fede, la conoscenza della dottrina sociale della Chiesa e l'impegno nella trasformazione della società....

L'anno pastorale che ci attende sarà un anno importante e, ne siamo certi, pieno di doni della Grazia del Signore. Facciamo nostro l'augurio di Papa Francesco: *“Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. In cammino verso il Giubileo, ritorniamo alla Sacra Scrittura e sentiamo rivolte a noi queste parole: «Noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. In essa, infatti, abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi» (Eb 6,18-20). È un invito forte a non perdere mai la speranza che ci è stata donata, a tenerla stretta trovando rifugio in Dio.”* (25)

Lo Spirito Santo ci accompagni e ci sostenga.
Maria, madre della Speranza, interceda per noi.

Vi benedico

+ Marco



DIOCESI DI ASTI - Via Carducci 50 - 14100 Asti
Tel. 0141.592176 - Fax 0141.326941
E-mail: info@diocesidiasti.it
www.diocesidiasti.it

Edizioni Gazzetta d'Asti srl
Impaginazione grafica: Piovan Francesca e Maucci Federico
Stampa: Edizioni Tipografia Commerciale srl - Cilavegna (PV)



Supplemento della Gazzetta d'Asti n°36 del 20 settembre 2024